

**STUDI  
FRANCESI**

## **Studi Francesi**

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**158 (LIII | II) | 2009**  
**Varia**

---

# Stéphane Vachon, 1850. *Tombeau d'Honoré de Balzac*

**Marco Stupazzoni**

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7976>

ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 luglio 2009

Paginazione: 414-415

ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Marco Stupazzoni, « Stéphane Vachon, 1850. *Tombeau d'Honoré de Balzac* », *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 28 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7976>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 28 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Stéphane Vachon, 1850. *Tombeau d'Honoré de Balzac*

Marco Stupazzoni

---

## NOTIZIA

STÉPHANE VACHON, 1850. *Tombeau d'Honoré de Balzac*, Montréal, XYZ éditeur/Saint-Denis, Presses Universitaires de Vincennes, «Documents», 2007, pp. 663.

- 1 La morte di Balzac, sopraggiunta nella giornata di domenica 18 agosto 1850, determinò, in larghi strati dell'opinione pubblica e negli ambienti politico-culturali dell'epoca, reazioni di diversa natura, che, in molti casi, generarono e alimentarono interpretazioni e giudizi contraddittori non solo sul piano squisitamente letterario, ma anche sul versante socio-politico.
- 2 Mettere il luce la «conscience des contemporains» attraverso la catalogazione e la raccolta degli articoli della stampa politica nazionale e letteraria parigina dedicati a Balzac «au fil des jours et des semaines qui ont suivi sa mort» (p. 13) costituisce il senso profondo e lo scopo primario di questa titanico, meritorio e utilissimo lavoro di Stéphane Vachon. L'ipotesi che l'autore intende verificare riguarda anzitutto la possibilità di stabilire un dialogo tra «le présent de ce passé» operando un taglio cronologico ben preciso (l'anno 1850) e considerando la «pluralité des temporalités et des chronologies différentielles» (p. 15) che compongono questa singolare esperienza di coscienza storica collettiva cogliendo, di questa «conscience des contemporains», «ses éléments simultanés et non synchrones, ses avances, ses retards et ses décalages» (*ibid.*). In particolare, S. Vachon coglie gli elementi peculiari e distintivi di una vera e propria rivoluzione «s'opérant en août 1850 sur la tombe de Balzac qui concerne, autant que les appropriations de son œuvre par ses lecteurs de tous âges et de tous les âges, le discours global sur le genre romanesque et sur son ennoblissement, sur le rang qu'il prend dans l'espace symbolique des usages et des valeurs» (*ibid.*).

- 3 I quasi novecento articoli che formano il dossier sono pubblicati, per la maggior parte, in forma anonima: i documenti sono ordinati e presentati seguendo un criterio rigorosamente cronologico (secondo il giorno di pubblicazione e, per ogni giorno, in base all'ordine alfabetico dei titoli delle testate). L'indagine si pone come ultimo termine temporale il 31 dicembre 1850: i testi sono riprodotti integralmente e a partire dai rispettivi documenti originali.
- 4 Se, da un punto di vista politico, la morte di Balzac coincide con una reazione antirepubblicana, ben più rilevante si configura, sotto la prospettiva critico-letteraria, il dibattito intorno all'opera balzachiana e all'avvenire del romanzo, un genere che alcuni critici (del *Charivari*, dell'*Assemblée nationale* o della *Revue des deux mondes*) vorrebbero «enterrer» insieme al loro passato politico e culturale. Sulla tomba di Balzac, ritenuto, nel bene e nel male, un modello di “roman des mœurs”, «s'érige un épisode crucial de la “bataille” du réalisme» (p. 35). L'opera di Balzac, unanimemente riconosciuta come esempio o effetto «du travail de l'art» (p. 36), «scelle la rencontre d'un imaginaire, d'une forme et d'un espace démocratique en plein éveil; la rencontre du monde issu de 1789 et de 1848 [...] et d'un monde d'expérimentation littéraire structurellement accordé à l'unité et à la pluralité, à la plénitude et à la rupture, à l'uniformité et au discordant, à la totalité et à la discontinuité» (p. 27).